



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 54/15 DEL 30.12.2013

Oggetto: **Regolamento recante “Criteri da osservare nello svolgimento degli scrutini per merito comparativo e disposizioni per lo svolgimento del corso e dell’esame finale per l’attribuzione della qualifica dirigenziale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Legge regionale n. 26 del 1985, art. 22-bis, come modificata dalla legge regionale 4 agosto 2011, n. 16, art. 5, comma 5”.**

L’Assessore della Difesa dell’Ambiente richiama preliminarmente i contenuti della legge regionale n. 26 del 1985, art. 22-bis, come modificata dalla legge regionale 4 agosto 2011, n. 16, art. 5, comma 5.

Tale norma prevede infatti che “In armonia con quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 (Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente del Corpo forestale dello Stato, a norma dell’articolo 3, comma 1, della L. 31 marzo 2000, n. 78), e in attesa di una disciplina organica del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA) della Regione Sardegna che ne riconosca la specialità, è istituita la dirigenza del Corpo forestale e di vigilanza ambientale” e che “L’accesso alla dirigenza del CFVA avviene per scrutinio per merito comparativo e superamento di un corso di formazione con esame finale. I criteri da osservare nello svolgimento dello scrutinio per merito comparativo e la modalità e i contenuti del corso sono stabiliti da apposito regolamento approvato dal Consiglio regionale”.

L’Assessore sottolinea che la norma citata pone in capo alla Regione l’obbligo di approvare il Regolamento in esame e ricorda la legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 "Disciplina del personale regionale e dell’organizzazione degli uffici della Regione", articolo 53 "Requisiti e procedure di assunzione", comma 3, che recita: “I contenuti dei bandi di concorso, le procedure per la loro emanazione, la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove e delle eventuali prove preselettive, la presentazione della documentazione, la composizione e gli adempimenti delle commissioni esaminatrici sono stabiliti da apposito regolamento”.

L’Assessore inoltre evidenzia che la questione della dirigenza del Corpo forestale e di vigilanza ambientale trova la propria specifica e compiuta disciplina nell’art. 73, comma 4-ter, della legge regionale n. 31/1998, nell’art. 30 della medesima legge, espressamente richiamato dall’art. 73, comma 4-ter e nell’art. 22-bis della legge regionale n. 26/1985.



In relazione a ciò, e in armonia col decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, la proposta di Regolamento è stata redatta in analogia ai criteri applicati al personale del Corpo Forestale dello Stato, con gli adeguamenti necessari in quanto tale struttura utilizza parametri di valutazione che non sono riscontrabili nell'ordinamento giuridico della Regione Sardegna e nel contratto attualmente applicato al Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna.

L'Assessore continua mettendo in risalto che il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna svolge una molteplicità di funzioni, analoghe a quelle svolte dal Corpo Forestale dello Stato nelle restanti Regioni a statuto ordinario, che risultano strategiche per la tutela dell'ambiente naturale della Sardegna. Queste vanno dai compiti tecnici di gestione del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267 del 1923, alla tutela tecnica ed economica dei boschi dei Comuni e degli enti pubblici, al servizio antincendio boschivo comprendente le attività di prevenzione, di spegnimento, di coordinamento, di analisi degli eventi e di rilievo delle superfici percorse dal fuoco. Oltre a ciò il Corpo forestale e di vigilanza ambientale svolge compiti di polizia giudiziaria ormai su tutte le "materie ambientali" e non solo su quelle dichiarate dalla legge regionale n. 26/1985.

L'Assessore ricorda anche il prezioso e insostituibile contributo che il Corpo forestale e di vigilanza ambientale ha reso alla comunità sarda in occasione dei gravi e tristi eventi alluvionali che hanno colpito la Sardegna nel novembre 2013 e negli anni passati, rimarcando il valore dimostrato da tutto il personale dotato di competenza, esperienza, determinazione e spirito di sacrificio.

Questo comporta che per i vertici della struttura debba essere selezionato personale che abbia sicuramente un buon livello di conoscenza delle materie trattate (back ground), ma soprattutto una specifica esperienza lavorativa nel settore (know how) necessaria per articolare le conoscenze sugli aspetti tecnici della tutela ambientale e sulle procedure di polizia giudiziaria, con un'approfondita conoscenza della struttura e un'operatività immediata ed efficace oltre ad aver sviluppato spiccate doti di leadership.

Nella stesura della proposta pertanto, oltre che alle norme citate si è fatto riferimento all'ulteriore normativa emanata successivamente compresi i criteri di massima 2011 deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Corpo Forestale dello Stato nei quali si utilizza il criterio dello scrutinio per merito comparativo per la promozione a primo dirigente del medesimo Corpo, e valevoli per il triennio 2010/2012 ed è stato condotto inoltre un raffronto con le forze di polizia e gli altri corpi che adottano criteri simili.

Da questa analisi si evince che gli strumenti di valutazione in vigore presso tali strutture sono composti dal giudizio di sintesi di istituti quali le "note caratteristiche personali annuali" o dai "rapporti informativi" che rendono un quadro esaustivo della figura e della personalità del



candidato. Obiettivo che viene raggiunto, per il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna, attraverso la valutazione di elementi qualificanti quali il percorso di studi, il percorso lavorativo, e l'esperienza sviluppata operando direttamente sul campo.

Ciò è stato ottenuto tramite l'utilizzo di parametri oggettivi che limitino per quanto possibile una valutazione discrezionale dei candidati attribuendo, al contempo, valore ai titoli pertinenti ai compiti che devono essere svolti.

In sintesi, la proposta di Regolamento presentata risulta quanto mai equilibrata, oggettiva e obiettiva e tiene conto dell'esigenza dell'amministrazione manifestata dalla L.R. n. 16/2011. Il Regolamento sottopone alla valutazione quasi esclusivamente titoli di servizio, di studio e di merito in quanto parametri misurabili e oggettivi attribuendo alla discrezionalità un peso non trascurabile ma tuttavia non determinante.

L'Assessore, infine, rimarca l'urgenza dell'adozione del provvedimento normativo da parte della Regione in quanto attualmente all'interno della Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, su 11 posizioni dirigenziali, solo 4 sono ricoperte da dirigenti di ruolo.

Per l'esame più puntuale delle motivazioni che hanno determinato la redazione della proposta di Regolamento, l'Assessore illustra la relazione d'accompagnamento della proposta.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone alla Giunta regionale di approvare la proposta di Regolamento unitamente alla Relazione di accompagnamento.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di approvare il testo del Regolamento concernente i "Criteri da osservare nello svolgimento degli scrutini per merito comparativo e disposizioni per lo svolgimento del corso e dell'esame finale per l'attribuzione della qualifica dirigenziale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. Legge regionale n. 26 del 1985, art. 22-bis, come modificata dalla legge regionale 4 agosto 2011, n. 16, art. 5, comma 5" e il testo della Relazione di accompagnamento;
- di inviare con la massima urgenza il testo approvato al Consiglio regionale per la successiva fase di approvazione.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci